

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (SI/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
01386 030488	Regione Toscana - Giunta regionale	Antonella	Barlacchi	22/08/1957	dirigente	01/12/2014	si						

ID	Domanda	Risposta(Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	L'efficacia del Piano è considerata crescente ma non ancora sufficiente. I colleghi conoscono il Responsabile soprattutto perché lo percepiscono come un peso burocratico per le richieste di dichiarazioni (di inconfiribilità, sulla situazione patrimoniale) ed incremento dei controlli sulle autodichiarazioni..
1.A	Stato di attuazione del PTPC- Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC	L'attuazione del PTPC è tanto maggiore quanto più le misure riescono ad agire nei comportamenti quotidiani dei dirigenti e degli addetti. Ogni volta che si riesamina e si interviene su una procedura o si effettua un'analisi preventiva per una nomina o un incarico, si mettono in atto azioni di trattamento del rischio che migliorano l'andamento dell'organizzazione sotto il profilo della prevenzione della corruzione.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC- Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, quali sono gli aspetti critici?	Gli aspetti maggiormente critici sono rappresentati da un'attenzione ancora insufficiente e una cultura non radicata sui temi della prevenzione della corruzione nonché alle difficoltà di carattere organizzativo, sintetizzabili in maggiori attività istruttorie, maggiori controlli che richiedono maggior tempo lavoro da parte del personale, in un periodo di risorse scarse. Ancora non del tutto sufficiente l'attenzione alla trasparenza
1.C	Ruolo del RPC- Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	La collaborazione con i referenti di Direzione, cioè avere una figura di riferimento nelle Direzioni, la condivisione del Settore Formazione, la maggiore attenzione da parte di responsabili di funzioni coinvolte nell'attività di prevenzione (Contratti, Formazione, responsabile delle nomine esterne)
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC- Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC	L'attività di prevenzione della corruzione è ancora non consolidata e faticosa, perché implica l'attenzione a molteplici fattori e richiede di aggiornare costantemente la propria professionalità. Inoltre, l'attività del RPC è considerata un appesantimento burocratico delle attività ordinarie.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni(Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (general) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	E' stato attuato il monitoraggio; per alcune misure risulta più immediato, per altre è reso più complesso dall'interlocuzione con un grande numero di Settori, nonostante che quest'anno si sia rafforzata l'operatività dei referenti di Direzione
2A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2B.5	Aree di rischio ulteriori (elenca quali)		
2B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Soprattutto si sono stabilite modalità di collaborazione con le strutture proposte alle nomine di competenza del Presidente della Giunta, del controllo atti, dei contratti, dell'amministrazione e organizzazione del personale e si sono attivati i controlli sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfirabilità e incompatibilità rese dai dirigenti
2D.2	No (indicare la motivazione)		
2E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2E.1	Sì	X	
2E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio va contestualizzato nelle singole realtà organizzative e nei processi, pur dovendo essere analogo per tutti i processi esaminati. Non è facile sottrarsi a una lettura soggettiva, e quindi non sempre omogenea, nei vari spaccati di attività.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (general)		
3A.1	Sì		
3A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Le misure di approvazione di un Patto di integrità del soggetto aggregatore e l'attuazione di un sistema informatico per i whistleblower non sono stati realizzati
3A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Provvedimenti ex art 23; Contributi e sussidi ex art 26, in parte
3B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e /o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	Si è intensificato il processo di controllo e aggiornamento dei dati, tramite le Direzioni di riferimento

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Regione Toscana adotta Programmi dell'attività contrattuale, annuali per le forniture di beni e servizi e triennali per i lavori pubblici, fin dal 2008. Gli affidamenti e le gare per forniture e servizi sono svolte nella quasi totalità attraverso una piattaforma on line, che rende accessibile on line la documentazione di gara e le informazioni accessorie rese. Le offerte vengono presentate attraverso la piattaforma informatica. La composizione delle commissioni di gara viene pubblicata sulla banca dati degli atti amministrativi e, dopo l'entrata in vigore del D.Lgs.50/2016, sono state dettate disposizioni dalla Giunta per il loro recepimento. Presentano inoltre dichiarazione, prima di essere nominati, - di non trovarsi, relativamente ai soggetti che hanno presentato offerta, in alcuna delle cause di astensione di cui all'art.51 c.p.c.; - che nei loro confronti non è stata pronunciata sentenza, anche non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I Titolo II del libro secondo del Codice penale; - di non trovarsi in nessuna delle situazioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42 del D.Lgs.50/2016.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati)	X	Provvedimenti ex art 23; Contributi e sussidi ex art 26, in parte
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	1	I documenti richiesti erano in parte già pubblicati e in parte di competenza di altra pubblica amministrazione
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	mensile
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	KPMG
5.C.5	Formazione in house	X	tramite e -learning
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Il giudizio è positivo, sia per la formazione erogata tramite un intervento specifico di laboratorio formativo sull'analisi/valutazione/trattamento del rischio rivolto a tutte le strutture regionali e che ha coinvolto 144 dipendenti, sia nei confronti della formazione specifica per il RPCT, suoi collaboratori, referenti prevenzione della corruzione e personale delle strutture, sia per la formazione di carattere complessivo erogata tramite modalità e-learning "Normativa anticorruzione e Codice di comportamento" a 696 dipendenti trasferiti dalle amministrazioni provinciali.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	3.128	
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	112	7 dirigenti sono comandati presso altre Amministrazioni o in aspettativa
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	3.016	37 unità di personale sono comandate o distaccate presso altre Amministrazioni o in aspettativa
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Circa 30 dirigenti hanno modificato la responsabilità di struttura il ricambio nelle posizioni organizzative è stato di circa 65 persone, a seguito di pensionamenti o avvicendamenti, al netto del trasferimento del personale provinciale.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)	X	La rotazione del personale è avvenuta di fatto a seguito del pensionamento di molti dirigenti e funzionari che ha dato luogo a un ricambio nelle strutture. Il cambiamento è stato accentuato anche a seguito della riacquisizione di funzioni ex provinciali, che ha dato luogo a modifiche di strutture
6.C.1	Si	X	

6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	13 incarichi interni, nessuna violazione: tutte le nomine del Presidente di competenza della Direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:	La verifica delle situazioni di inconferibilità è una buona misura perché mette sotto controllo la posizione di una buona percentuale di dirigenti annualmente. Spesso è difficoltoso trovare un contatto per accelerare i tempi delle richieste di verifica. E' particolarmente importante nei confronti dei soggetti che provengono dall'esterno	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	13 incarichi interni, nessuna violazione: tutte le nomine del Presidente di competenza della Direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:	La verifica delle situazioni di incompatibilità è una buona misura perché mette sotto controllo la posizione di una buona percentuale di dirigenti annualmente. E' particolarmente importante nei confronti dei soggetti che provengono dall'esterno	
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	Le autorizzazioni per le attività extralimpiego sono regolate dal Regolamento regionale 33/R/2010
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		Attesa della possibilità di riutilizzo del sistema informatico dedicato con garanzia di anonimato adottato da ANAC
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione:		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione:		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La misura può essere rafforzata garantendo il totale anonimato del segnalatore, anche se ciò può comportare il rischio di segnalazioni non fondate.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 34 del 20.1.2014
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		

11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	X	
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia: lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato - art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio - art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari - art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio - art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione - art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d. lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		